

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: formazione

Titolo: **Ristrutturazione ed ampliamento del Collège Général (CEG) di Gorè**

Importo complessivo: Lit. 1.014.498.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: SDPDU (Dalla Parte Degli Ultimi)

Controparte locale: APE (Association Parents et Élèves)

Il progetto, tramite l'ampliamento del CEG, si prefigge di incrementare il livello educativo della popolazione giovanile di Gorè, grazie anche al supporto degli stessi genitori nella gestione della scuola e di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Le azioni svolte nel corso del 1995 hanno permesso di ultimare quasi completamente i tre edifici destinati ad ospitare le aule per lo svolgimento ordinario dei corsi.

Con l'Associazione dei genitori è stata avviata l'organizzazione della Biblioteca per gli studenti.

Nel quadro delle attività di sperimentazione didattica è stata iniziata una ricerca da parte degli allievi su alcuni temi di interesse, quali il piano urbanistico di Gorèmed il ruolo della donna nel contesto socio-economico dell'area.

Le attività di progetto di concluderanno nel terzo semestre del 1996.

COSTA D'AVORIO

La Costa d'Avorio ha una popolazione di 12,9 milioni di abitanti e un prodotto interno pro-capite di US\$ 464.

I principali settori produttivi sono l'agricoltura (37% del PIL), il settore terziario (39%) e l'industria (23%).

L'agricoltura rappresenta il settore produttivo più importante. Oltre ad impiegare i due terzi della forza lavoro, essa genera infatti il 60% delle entrate derivanti dalle esportazioni ed è la maggiore fonte di entrate fiscali.

Il 1995, secondo anno dopo la morte del Presidente della repubblica e «Padre della Nazione» Felix Houphouët Boigny, ha rappresentato un anno chiave nel consolidamento della nuova dirigenza guidata dal Presidente Henry Konan Bediè. Nei mesi di ottobre e novembre si sono infatti svolte le elezioni presidenziali e legislative che hanno confermato il Presidente uscente Konan Bediè e, pur se indebolita, la maggioranza parlamentare del Partito per la Democrazia in Costa d'Avorio (PDCI).

A favorire la conclusione positiva di questo delicato tornante della vita del Paese è intervenuta la favorevole fase di ripresa che caratterizza l'economia del Paese, che ancora nel 1995 ha registrato un incremento del 7% del PNL.

Per la prima volta da oltre un decennio l'incremento del reddito ha superato il tasso di crescita della popolazione. Positive rimangono anche le aspettative per il 1996, anno in cui il Governo prevede il ripetersi se non il superamento di tali risultati.

Ruolo chiave nel determinare questa ripresa, hanno avuto gli assestamenti successivi alla forte svalutazione (-50%) del Franco CFA (nel 1994) e la favorevole congiuntura dei prezzi internazionali del cacao e del caffè (di cui la Costa d'Avorio è rispettivamente il primo e il settimo produttore mondiale). Al fine di cogliere queste opportunità il Governo presieduto dal Primo Ministro Kablan Duncan (già per 3 anni Ministro dell'economia del precedente Governo) nel 1995 ha perseguito gli obiettivi di rilancio dell'economia soprattutto attraverso una politica favorevole all'investimento estero, alla continuazione del programma di privatizzazioni, al sostanziale incremento degli investimenti pubblici, alla ricerca di una diversificazione della produzione interna, da un lato valorizzando le risorse minerarie ed energetiche (petrolio, gas) e gli investimenti in campo agricolo-industriale (caffè, cacao, prodotti tropicali, tessile, legname, imballaggio, prodotti farmaceutici), e dall'altro incentivando la piccola e media impresa e l'artigianato. Kablan Duncan significativamente ha fissato per la Costa d'Avorio l'obiettivo di diventare «l'elefante dell'Africa» ponendosi in concorrenza con «le Tigri asiatiche».

Nel 1995, la Banca Mondiale/FMI ha proseguito la sua azione di appoggio tecnico e finanziario diretto all'adozione di programmi di aggiustamento strutturale dell'economia ivoriana. Positivo è stato il ruolo dei Paesi creditori che hanno finora risposto in maniera generosa sia mediante la concessione di prestiti sostanziosi sia mediante un ampio riscadenzamento del pesante debito estero (quasi 20 miliardi di dollari tra debito pubblico e privato), mentre il 17 febbraio 1995 è stato anche firmato l'accordo italo-ivoriano per la ristrutturazione del debito bilaterale.

In materia di cooperazione la Costa d'Avorio non rientra nella fascia dei Paesi prioritari. Nel 1995 sono stati avviati o proseguiti interventi prevalentemente promossi da ONG italiane, salvo il Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di farine precotte per l'infanzia che, dopo una fase di revisione, nel 1996 dovrebbe essere definitivamente completato. Nel periodo 1981/1995 la Costa d'Avorio ha usufruito di doni italiani per 14,529 miliardi di lire.

Nel corso del 1995 sono state concesse n. 3 borse di studio per un totale di lire 42.300.000.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: agroindustriale

***Titolo:* Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di farina di igname**

Importo complessivo: Lit. 1.922.200.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Cirtès srl

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il programma, nato con la finalità di ottimizzare l'uso e lo sfruttamento, a fini alimentari, dell'igname, uno dei principali prodotti agricoli locali, è stato oggetto di una variante approvata dai competenti organi nel corso del 1995. Questo aggiornamento, ideato sulla base di un analogo progetto realizzato dalla nostra Cooperazione in Benin, consente all'impianto di trattare, integrare ed inscatolare farine grezze allo scopo di produrre alimenti per la primissima infanzia.

La regione in cui si è scelto di realizzare l'impianto, al centro del paese, è caratterizzata da una alta produzione agricola, in particolare di igname, manioca ed altri tuberi alla quale l'impianto, attraverso processi di essiccazione, è destinato ad offrire la possibilità di uno sfruttamento razionale, permettendone la conservazione per lunghi periodi e l'uso al fine di produrre una categoria di alimenti la cui domanda potenziale nella sub-regione appare assai importante.

L'impianto, caratterizzato per essere un impianto pilota, sarà realizzato in coordinamento con il Ministero dell'Agricoltura ivoiriano chiamato a sua volta a svolgere un coordinamento tra i dicasteri della famiglia, della sanità e del commercio, il cui ruolo nella realizzazione di questo progetto e nella gestione dei seguiti appare altrettanto importante.

La CIRTES, impresa che ha ottenuto l'appalto per la realizzazione dell'impianto, ha ottenuto anche l'incarico di compiere il primo addestramento del personale locale per il funzionamento dell'impianto, mentre si sta valutando l'opportunità di un intervento di una ONG nella gestione dei primi anni della realizzazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: agricoltura-sociale-sanità

***Titolo:* Progetto di appoggio al Gruppo a vocazione cooperativa LASSON**

Importo complessivo: Lit. 900.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo (CVCS)

Controparte locale: Gruppo a vocazione cooperativa «LASSON»

Il progetto, realizzato in una delle regioni potenzialmente più ricche della Costa d'Avorio dal punto di vista agricolo ha avviato una serie di iniziative nel campo dell'orticoltura e dell'allevamento degli animali da cortile. Ciò attraverso la realizzazione di una serie di strutture (vasche, recinti, depositi per le attrezzature, strutture per la commercializzazione, ecc.) destinate ad essere gestite in prospettiva dalla ONG locale chiamata a svolgere un ruolo di controparte nella realizzazione del progetto. Tali attività hanno previsto fin dall'inizio uno stretto coinvolgimento delle popolazioni locali che hanno dimostrato un positivo interesse per realizzazioni la cui natura e portata si sono rivelate conformi alle loro consuetudini.

Il progetto comprende anche un «volet» socio-sanitario attraverso la realizzazione di un ambulatorio e di un centro di distribuzione di farmaci; in un'ottica di autopromozione delle collettività locali nella gestione dei loro problemi di sviluppo.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: sanità-agricoltura

Titolo: **Progetto di animazione rurale integrata nella regione di Yézimala**

Importo complessivo: Lit. 402.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Laici Missionari Cattolici (CLMC)

Controparte locale: Diocesi di Bondoukou

In una zona tra le più povere del Paese, il progetto ha come scopo, attraverso interventi nei settori socio-sanitario e agricolo, l'autopromozione delle collettività locali nella gestione dei loro problemi di sviluppo e sanitari. Ciò è stato realizzato attraverso l'organizzazione di cooperative e la commercializzazione di prodotti agro-alimentari e, nel campo sanitario, attraverso azioni di prevenzione, igiene e risanamento dell'ambiente.

Il programma, cominciato nel 1991, è tuttora in corso e se ne prevede la chiusura nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: sanità

Titolo: **Programma pilota d'integrazione socio-sanitaria tra i rifugiati liberiani e la popolazione ivoriana residente nella Sottoprefettura di Touloupleu**

Importo complessivo: Lit. 180.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Centro Laici Italiani per le Missioni (CELIM)

Controparte locale: Ministero della Sanità, Sottoprefettura di Toulepleu

L'obiettivo del progetto, è consistito nel favorire la capacità delle comunità locali, di far fronte autonomamente alle fondamentali necessità di tipo sanitario derivanti soprattutto dalla presenza di una massiccia comunità di profughi liberiani, attraverso la creazione di microstrutture sanitarie e la formazione di operatori sanitari di villaggio.

Il programma, avviato negli ultimi mesi del 1992 e conclusosi nel marzo 1995, va segnalato per gli importanti obiettivi che si è posto ed ha realizzato, in termini di costituzione di valide strutture di sostegno e di aiuto alle eterogenee comunità locali, e per le condizioni in cui si trova ad essere attuato, caratterizzate da un contesto sociale, umano e sanitario particolarmente difficile. La zona è infatti oggetto di una presenza ormai stabile di 200.000/250.000 profughi liberiani la cui gestione ha determinato tra l'altro la creazione di organi amministrativi comprendenti i rappresentanti delle Organizzazioni internazionali e degli Stati maggiormente coinvolti nonché delle ONG operanti sul terreno, tra cui il CELIM.

G A M B I A

Il Gambia è un piccolo stato (kmq 10.689) di circa 1.050.000 abitanti che si estende lungo la foce del fiume omonimo ed è quasi interamente inglobato dal Senegal. La popolazione — tra le più povere del mondo con un reddito pro-capite per il 1994 pari a circa 309 US\$ — è principalmente dedita all'agricoltura che resta il settore dominante dell'economia impiegando circa il 75 per cento della forza lavoro.

Dal 22 Luglio 1994, il Consiglio Deliberante Provvisorio delle Forze Armate (AFPRC) ha assunto il potere governando, in attesa di nuove libere elezioni, sulla base di un programma biennale votato al perseguimento dell'economia di libero mercato ed allo sviluppo dell'impresa privata.

Oltre all'agricoltura, (che contribuisce per circa il 23 per cento al PNL e si basa prevalentemente sulla produzione di arachidi), e all'industria, che fornisce circa l'11 per cento, il settore dei servizi specialmente turistici manifesta una notevole dinamicità con circa il 66 per cento del PNL.

I risultati economici nel 1995 sono stati relativamente incoraggianti con una crescita reale pari al 5,4 per cento rispetto alla media degli ultimi dieci anni (pari al 4,5 per cento). Tale risultato è stato ottenuto grazie a stringenti misure economiche, monetarie e fiscali concordate con gli organismi di Bretton Woods.

Nel corso del 1995, il Gambia ha ottenuto come Aiuto Pubblico allo Sviluppo circa 94 milioni di US\$ (97 milioni di US\$ del 1994) pari a circa il 32 per cento del P.N.L. I maggiori donatori bilaterali sono stati nell'ordine Germania, Giappone, Stati Uniti, Francia, Regno Unito, Italia, Taiwan e Svizzera. Nel settore multilaterale spiccano soprattutto gli organismi delle Nazioni Unite e la Banca Mondiale.

La Cooperazione italiana è presente esclusivamente con programmi nel settore sanitario. Nel 1981/95, il Gambia ha usufruito di aiuti a dono da parte italiana per 48,890 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata

Settore: sanità

Titolo: Studio d'intervento contro l'Epatite B-Fase II

Importo complessivo: Lit. 350.000.000 (1995) - US\$ 7.346.315 (1986-1994)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: IARC (Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro)

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'Agenzia Internazionale per lo studio dei tumori (IARC) di Lione porta avanti dal 1986 un programma di studio sull'epatite B in Gambia. Il programma si propone di approfondire lo studio dell'efficacia della vaccinazione HBV nella prevenzione della cirrosi e del carcinoma epatico nell'ambito del programma allargato di vaccinazione.

La prima fase dello studio iniziata nel 1986 è stata portata a termine nel 1991.

Stanno proseguendo le attività della seconda fase — il cui termine è previsto nel 1997 — nel campo della ricerca epidemiologica e di laboratorio sulla prevenzione del carcinoma attraverso la vaccinazione.

La ricerca ha confermato l'efficacia del vaccino anti HBV nella prevenzione dell'infezione da epatocarcinoma.

GHANA

Il Ghana, posto sulla costa occidentale dell'Africa subito sopra l'equatore, ha una superficie di circa 239.000 kmq e circa 17 milioni di abitanti. Con un reddito pro-capite di 430 dollari, il Ghana rientra ancora tra i paesi a basso reddito, pur collocandosi al di sopra della media dei paesi della regione sub-sahariana, con indicatori sociali quali il tasso di iscrizione alle scuole elementari del 77%, la vita media di 56 anni, e la mortalità infantile dell'8,1% relativamente positivi. L'agricoltura occupa circa il 60% della manodopera e genera circa il 45% del PIL. I servizi (soprattutto commercio e settore pubblico) rappresentano poco meno del 40% del PIL e più del 25% dell'occupazione. Nel 1994 il cacao, l'oro e il legname costituivano complessivamente circa l'85% delle esportazioni, e l'oro (45%) era ormai diventato il principale prodotto di esportazione.

Il Ghana ha varato nel 1983 un programma generale di adeguamento strutturale che ha ottenuto un consistente sostegno da parte della comunità dei donatori. Il successo di tale programma dal punto di vista della stabilità monetaria ha fatto del paese un caso da manuale di adeguamento strutturale. Le misure di riforma comprendevano la liberalizzazione degli scambi, l'eliminazione dei controlli sui prezzi, la ristrutturazione e lo snellimento del settore pubblico e una riforma della politica fiscale e monetaria. Queste misure hanno ottenuto un rapido successo: il PIL è aumentato in media del 5% tra il 1983 e il 1991, l'inflazione è scesa sotto il 10% all'inizio del 1992 e la bilancia dei pagamenti si è chiusa in attivo per la maggior parte del periodo.

A partire dal 1992, però, la situazione si è andata complicando, quando alla vigilia delle prime elezioni presidenziali e parlamentari dopo dieci anni di regime militare il governo ha deciso di aumentare i salari del pubblico impiego dell'80% circa, determinando una crisi monetaria dalla quale l'economia non si è ancora completamente ripresa, sebbene il Ghana sia ancora considerato «on track» dalle istituzioni di Bretton Woods e benché il sostegno al paese della comunità dei finanziatori sia stato confermato.

Il Ghana è risultato beneficiario, nel periodo 1981-95, di doni italiani per complessivi 36,236 miliardi di lire e di crediti d'aiuto per 73,48 miliardi. Non si prevedono nuovi interventi ordinari bilaterali.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: infrastrutture

Titolo: Ristrutturazione delle ferrovie centrali e orientali

Importo complessivo: Lit. 37.300.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Consorzio IRSA (Ansaldo)

Controparte locale: Ghana Railways Corporation)

Il programma è in corso di completamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: infrastrutture

Titolo: **Ristrutturazione dell'acquedotto Kpong-Accra-fase III**

Importo complessivo: Lit. 24.149.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: SAE SADEMI COGEPI

Controparte locale: Ghana Water and Sewerage Corporation

Il programma si è articolato in due componenti:

- ripristino e riabilitazione di una parte della rete esistente;
- potenziamento della rete cittadina.

I lavori hanno avuto uno svolgimento regolare.

L'acquedotto è stato completato. È in fase di avvio una sua estensione di circa 3,7 km., in base ad una perizia suppletiva di variante.

Aiuti alimentari

È stato istituito presso la Banca del Ghana, a doppia firma Ambasciatore e Ministro delle Finanze ghanese, un apposito conto vincolato per la utilizzazione dei fondi di contropartita da aiuti alimentari italiani, come previsto fin dal 1987, per il finanziamento di progetti di sostegno e di integrazione al piano generale di ristrutturazione delle ferrovie centrali e orientali, nonché di altri progetti di comune interesse. Il relativo accordo bilaterale è stato firmato il 3 novembre 1995.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: agricoltura

Titolo: **Programma multisettoriale negli Afram Plains (AIDEP)**

Importo complessivo: Lit. 812.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Ricerca e Cooperazione

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'intervento si propone di consolidare e sostenere il programma di sviluppo rurale già in corso nella regione, grazie soprattutto ad azioni di recupero e tutela dell'ambiente.

In ambito forestale, l'attività vivaistica avviata nel primo anno è proseguita con risultati soddisfacenti; la costruzione delle scuole elementari e delle unità dimostrative di produzione è continuata, come pure si è proceduto ad erogare i crediti per la costruzione di nuove strutture abitative. Le attività proseguiranno per tutto il 1996 per concludersi nel corso del 1997.

GUINEA BISSAU

La Guinea-Bissau dispone di scarsissime infrastrutture economiche e sociali, mentre la conformazione del territorio rende estremamente difficili le comunicazioni terrestri. Con una popolazione di circa un milione di abitanti distribuiti su 36.125 kmq, la Guinea-Bissau è tra i Paesi più poveri del mondo.

Alcuni indicatori socioeconomici fondamentali danno un'idea della povertà del Paese: il PNL pro capite è stimato a 220 USD, la speranza di vita è di 42 anni, la crescita demografica è del 2,14% e il tasso d'alfabetizzazione è intorno al 20%.

La Guinea-Bissau è un Paese essenzialmente agricolo, il cui principale prodotto, la noce di acagiù, rappresenta anche il principale prodotto d'esportazione (60%). Anche la produzione alimentare, in particolare la risicoltura, rappresenta un'importante attività con un certo potenziale. Il Paese possiede consistenti risorse ittiche; la pesca e le licenze di pesca rappresentano il 20% delle esportazioni.

Nonostante una vocazione economica essenzialmente agricola e un certo potenziale agroindustriale (trasformazione della noce di acagiù e palma da olio), il Paese non ha sfruttato a sufficienza le proprie risorse. L'equilibrio alimentare della Guinea-Bissau dipende da notevoli importazioni di riso, secondo meccanismi di baratto a livello internazionale, contro il principale prodotto esportato, la noce di acagiù.

Dopo l'indipendenza, il Paese ha avviato un'industrializzazione eccessiva e poco rispondente alle sue potenzialità, mentre il Governo ha monopolizzato tutte le attività economiche.

Tale situazione ha portato ad un grave indebitamento esterno del Paese, ha ostacolato lo sviluppo nel settore privato, ha asfissiato la produzione agricola a causa della mancanza di investimenti per lo sviluppo rurale e ha provocato una situazione di insicurezza alimentare.

Nel 1987-88 a fronte dell'insuccesso di tali misure, il Governo ha elaborato un piano di adeguamento strutturale che prevede la progressiva liberalizzazione dell'economia.

Nel giugno 1989, Joao Bernardo Vieira è stato rieletto Presidente per un ulteriore quinquennio e ha proceduto, anche a seguito delle pressioni di movimenti politici di opposizione che operano all'estero, alla creazione di un quadro giuridico per l'instaurazione di un sistema politico pluralista. Il 1994 ha segnato una grande svolta nella storia recente della Guinea Bissau con le prime elezioni presidenziali e legislative che hanno aperto la strada alla democratizzazione del Paese.

La Cooperazione italiana in Guinea-Bissau è stata realizzata prevalentemente attraverso progetti promossi da organismi non governativi o ad essi affidati nei settori sanitario, agricolo e della formazione.

Nel periodo 1981/1995 sono stati erogati complessivamente 72,6 miliardi di lire, interamente a dono.

Nel corso del 1995 sono state concesse n. 3 borse di studio per un importo complessivo di lire 68.000.000.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: sanità

***Titolo:* Potenziamento, organizzazione ed integrazione dei settori di lotta e controllo dell'hanseniasi e della tubercolosi**

Importo complessivo: Lit. 1.075.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG AIFO

Controparte locale: Ministero della Salute Pubblica

La ONG «Associazione Italiana Amici di Follerau» nello svolgimento della sua opera altamente umanitaria, si è distinta per i buoni risultati conseguiti, tanto più notevoli in quanto da rapportare alla diffusione relativamente importante dell'Hanseniasi e della tubercolosi in Guinea Bissau, dove la maggior parte delle persone vive in condizioni di estrema povertà.

L'attuale fase, approvata dal Comitato Direzionale il 23.12.91, costituisce il consolidamento e il completamento delle attività già impiantate nella fase precedente, durante la quale la suddetta ONG ha provveduto alla riorganizzazione e integrazione dei servizi di tubercolosi e Hanseniasi nei servizi sanitari di base, al rafforzamento delle infrastrutture e alla messa in opera delle attività di prevenzione, cura, controllo e riabilitazione.

L'attuale ultima fase mira essenzialmente alla formazione del personale infermieristico e al potenziamento delle capacità di gestione ai vari livelli, in modo tale da assicurare il completo passaggio di gestione alla controparte locale.

Tipó d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: sanità

***Titolo:* Programma di appoggio alla salute di base nella regione di Gabu**

Importo complessivo: Lit. 1.910.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GVC

Controparte locale: Ministero della Salute Pubblica

Il progetto costituisce una proroga e completamento di una iniziativa che si è svolta con grande soddisfazione delle Autorità locali.

Le attività previste comprendono:

- il rafforzamento della Direzione Regionale della Sanità dal punto di vista operativo e strutturale;
- la creazione di un centro di formazione professionale;
- l'istituzione di corsi di formazione in sanità pubblica per operatori sanitari di medio livello;
- la fornitura di assistenza tecnica alle attività sanitarie nella regione di Gabu con particolare riguardo agli aspetti epidemiologici e gestionali.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: agricoltura

Titolo: **Progetto di sviluppo agricolo e comunitario nelle isole Bijagos**

Importo complessivo: Lit. 204.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Mani Tese

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

Il progetto, le cui attività sono iniziate nel febbraio 1995, si propone di aumentare la produzione del riso, allo scopo di raggiungere l'autosufficienza alimentare, di migliorare la produzione delle colture agricole, in particolare quella di anacardio per la preparazione del suo vino e delle palme da olio per la produzione del sapone.

Il programma prevede altresì il supporto tecnico al Ministero dello sviluppo rurale nella organizzazione della struttura tecnica decentrata nella Regione Bolama-Bijagos.

GUINEA

La Guinea ha una popolazione di 6,2 milioni di abitanti distribuiti su un'area di 246.000 kmq.

Nonostante il Paese disponga di notevoli risorse agricole, minerarie ed energetiche, resta tuttavia tra i più poveri dell'Africa, con un reddito procapite di 537\$. L'indice di sviluppo umano elaborato dall'UNDP ha collocato la Guinea all'ultimo posto tra il 1992 e il 1994, con indicatori sociali particolarmente poveri, quali la mortalità infantile (133/1000), la speranza di vita (44 anni) e il tasso di scolarizzazione (solo il 24%).

L'agricoltura costituisce il 30% circa del PIL, mentre l'estrazione mineraria (bauxite, alluminio e, in minore misura, ferro e alcuni minerali preziosi tra cui l'oro e i diamanti) incide per il 22%. Le abbondanti risorse idroelettriche di cui il paese dispone non sono adeguatamente sfruttate, determinando la dipendenza della Guinea dalle importazioni estere in questo settore.

Sin dal 1986, il governo della Guinea ha intrapreso un ambizioso programma di riforme finanziarie ed economiche. Questo programma era finalizzato allo sviluppo del settore privato (incluso il settore sanitario), alla dismissione delle imprese pubbliche ed alla razionalizzazione della pubblica amministrazione. Le misure adottate dal governo guineano hanno portato ad una transizione all'economia di mercato, ad un aumento del reddito non derivante dal settore minerario (3,8% in media dal 1987 al 1992), ed alla privatizzazione di un gran numero di imprese di stato, pur permanendo notevoli difficoltà nel completamento della seconda fase del programma di riforme.

Per quanto riguarda i rapporti di Cooperazione, le iniziative italiane sono indirizzate particolarmente verso i settori agricolo e sanitario. Nel corso del 1995, gli interventi italiani si sono limitati alla prosecuzione di alcune iniziative particolarmente qualificanti, quali il programma di «Miglioramento della Razza bovina N'Dama», ed al cofinanziamento di iniziative promosse da ONG e dall'UE.

Nel periodo 1981/1995 la Guinea è risultata beneficiaria di doni italiani per 91,9 miliardi e di crediti d'aiuto per 20,6 miliardi di lire.

Le borse di studio concesse nel 1995 sono 3 per un importo totale di 44,7 milioni di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata ONG

Settore: agricoltura-sanità

Titolo: Sviluppo rurale integrato nelle prefetture di Labè e Pita

Importo complessivo: Lit. 7.161.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile)

Controparte locale: Ministeri della Sanità e dell'Agricoltura

Il programma fu avviato nel novembre del 1986 come intervento di emergenza finanziato dal FAI, e affidato alla ONG GVC. Fu successivamente oggetto di Protocollo

di accordo con il Ministero del Piano guineano nel 1988. La durata complessiva approvata era di 6 anni e l'affidamento restava alla ONG GVC senza soluzione di continuità.

Sin dal suo inizio il programma ha mantenuto inalterata la sua fisionomia dal punto di vista delle controparti, dei settori di intervento e della metodologia, che è caratterizzata da un alto grado di partecipazione comunitaria. Esso prevede la realizzazione di attività nel settore sanitario (supporto alla rete sanitaria nell'area del progetto e completamento dei centri di salute costruiti), nel settore dell'educazione (realizzazione di aule scolastiche), nel settore agricolo (completamento della rete terziaria di irrigazione nella piana di Djoungol e supporto agli agricoltori dell'area) nonché la realizzazione di infrastrutture (costruzione di ponti in cemento armato).

Il programma è nella fase di riconduzione (per un importo 2,247 miliardi di lire) e, per quanto in ritardo di esecuzione, mantiene intatte le sue caratteristiche d'efficacia e di grande apprezzamento presso i beneficiari e le controparti locali.

La nuova fase è iniziata nel novembre del 1993 e ne è prevista la fine nel novembre 1996.

Il 10.12.1995 il progetto è stato temporaneamente sospeso dalla ONG affidataria, a causa di difficoltà finanziarie.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

***Titolo:* Realizzazione di botteghe artigianali e riqualificazione professionale nella Prefettura di Bokè**

Importo complessivo: Lit. 1.085.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Preuniversitario e della Formazione Professionale

L'iniziativa prevede la realizzazione di 22 botteghe artigianali nei seguenti settori:

- meccanica d'auto;
- saldatura metalli;
- falegnameria;
- muratura.

I destinatari sono i diplomati del Centro di formazione professionale della Prefettura di Boké.

Si prevede un impatto occupazionale di 66 unità lavorative e si utilizzano le strutture del Centro di Boké, già realizzato nel 1989 dalla Cooperazione italiana.

Il progetto, entrato nella sua fase operativa nel mese di febbraio 1995, ha permesso la riqualificazione dei diplomati selezionati, la realizzazione di 15 botteghe, l'equipaggiamento di 10 botteghe, l'avvio delle attività artigianali di 7 botteghe. Nel corso del '96 è stata deliberata la proroga dei termini dell'iniziativa fino al 30.06.1997.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: affidata imprese

Settore: agricoltura

Titolo: **Miglioramento genetico della razza N'Dama nel Centro di Bokè**

Importo complessivo: Lit. 6.369.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Zooconsult srl

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e Foreste

Il programma, avviato 4 anni fa e più volte definito prioritario dalle autorità guineane, si propone l'obiettivo di migliorare una razza bovina particolarmente resistente ad alcune specifiche malattie tropicali. In particolare, esso intende migliorare l'attitudine alla produzione di carne e al lavoro agricolo di tale razza, conservando e rafforzando la tolleranza al tripanosoma. L'assistenza tecnica mira a fornire alla Guinea e ai Paesi limitrofi un contributo concreto per il miglioramento del patrimonio zootecnico sotto il profilo genetico e sanitario, delle tecniche di sfruttamento del bestiame e delle risorse foraggere esistenti. Parallelamente all'obiettivo primario del miglioramento della razza sono svolte altre azioni ad esso complementari:

- ristrutturazione del Centro di Boké;
- miglioramento dei pascoli;
- sviluppo delle colture e produzione di sementi di foraggere;
- trasferimento negli allevamenti privati della sperimentazione realizzata nel Centro di Boké.

Il programma di miglioramento genetico è realizzato con una tecnologia «a nucleo aperto», cioè con la partecipazione degli allevatori privati che hanno dimostrato notevole disponibilità e interesse per l'iniziativa. Presso tali allevatori vengono identificate le vacche «eccezionali» che sono poi utilizzate per il programma mirante alla produzione di tori miglioratori.

Inizialmente era prevista la conclusione dell'intervento per il settembre 95, ma si è concordata con le autorità guineane un'estensione non onerosa fino al giugno 96, allo scopo di assicurare il consolidamento dei risultati finora raggiunti.

In particolare, nel corso del 1995 sono proseguite le attività che caratterizzano il programma: la suddivisione dei pascoli, la loro rotazione e miglioramento e la creazione di infrastrutture d'allevamento (parchi per bestiame, pozzi e punti d'abbeverata), appoggio agli allevatori privati seguendo una metodologia combinata di prestazione di servizi (con partecipazione finanziaria dei beneficiari), promozione di forme associative, volgarizzazione di tecniche pastorali semplici per il miglioramento della condotta delle mandrie.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG

Settore: sanità

Titolo: **Intervento sanitario nella regione di Boffa**

Importo complessivo: Lit. 899.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CESTAS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, originariamente previsto come intervento su tre sottoprefetture della Prefettura di Boffa, fu fortemente ridimensionato ed ebbe inizio con la realizzazione di due pozzi.

Le Autorità guineane, peraltro, richiesero una revisione sulla base di una modifica di destinazione del Centro di Salute di Tournifily, che avrebbe dovuto assumere la funzione di ospedale comunale. Conseguentemente fu definito un nuovo progetto che prevede:

- la ristrutturazione dell'edificio esistente, da destinarsi alla sezione di medicina preventiva e ambulatoriale;
- la costruzione di una nuova struttura per l'impiego come sezione clinica (ricovero, sala operatoria, maternità, servizi, ecc.).

Gli attuali obiettivi dell'iniziativa sono principalmente:

- formazione del personale medico e paramedico;
- supervisione delle «levatrici di campagna»;
- formazione di educatori inseriti nelle scuole elementari.

Il programma è stato chiuso il 30 ottobre del 95.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: affidata ad organismi internazionali

Settore: idrico-infrastrutture

Titolo: Programma regionale «Bacini imbriferi del Fouta Djallon»

Importo complessivo: Ecu 6.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UE

Controparte locale:

L'intervento, cofinanziato con l'UE, è finalizzato alla lotta contro l'erosione e la desertificazione attraverso la corretta gestione e riabilitazione dei bacini imbriferi dei fiumi Niger e Gambia, ambedue situati in massima parte in Guinea.

Il costo totale dell'iniziativa è pari a 37,5 MECU, mentre il contributo italiano (pari a 6 MECU) è finalizzato essenzialmente alla copertura dei costi per l'assistenza tecnica, affidata a due imprese italiane, la Carlo Lotti e l'Agriconsulting.

Obiettivi del programma sono:

- a corto e medio termine - migliorare le condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle aree interessate;
- a medio e lungo termine - trovare un equilibrio soddisfacente tra i principali fattori naturali di produzione, nella fattispecie le foreste, la superficie coltivabile,